



CENGIO

PERCHE'?



- **LA FERREA DISCIPLINA**

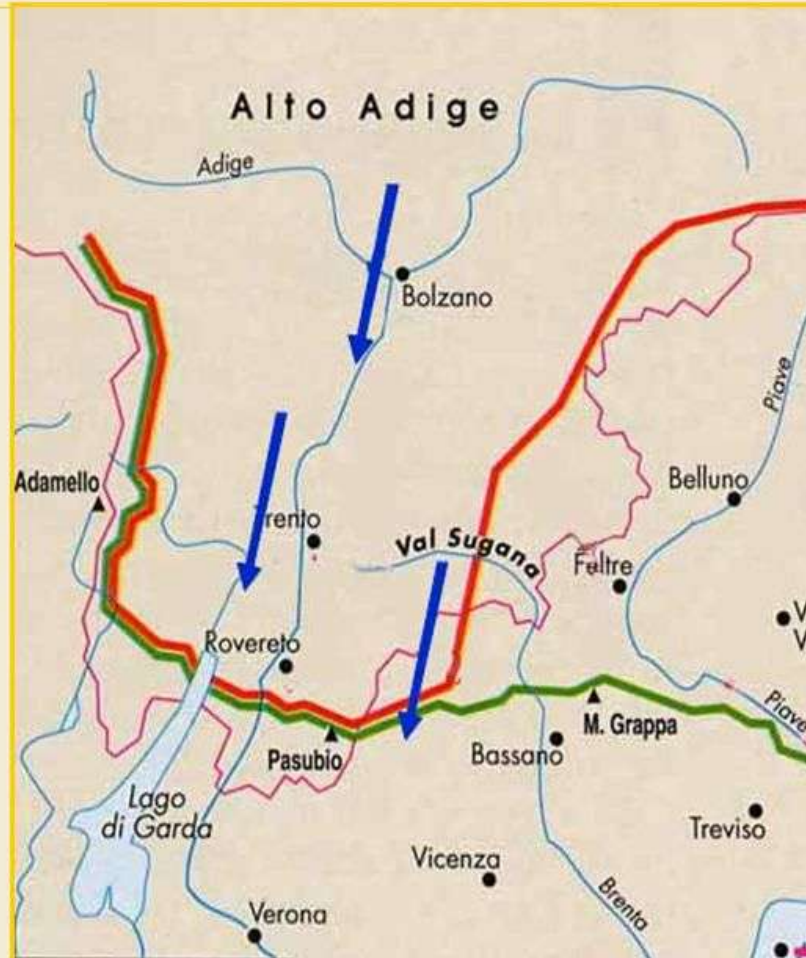
- **L'ELEVATO SENTIMENTO
DELL'ONORE MILITARE**

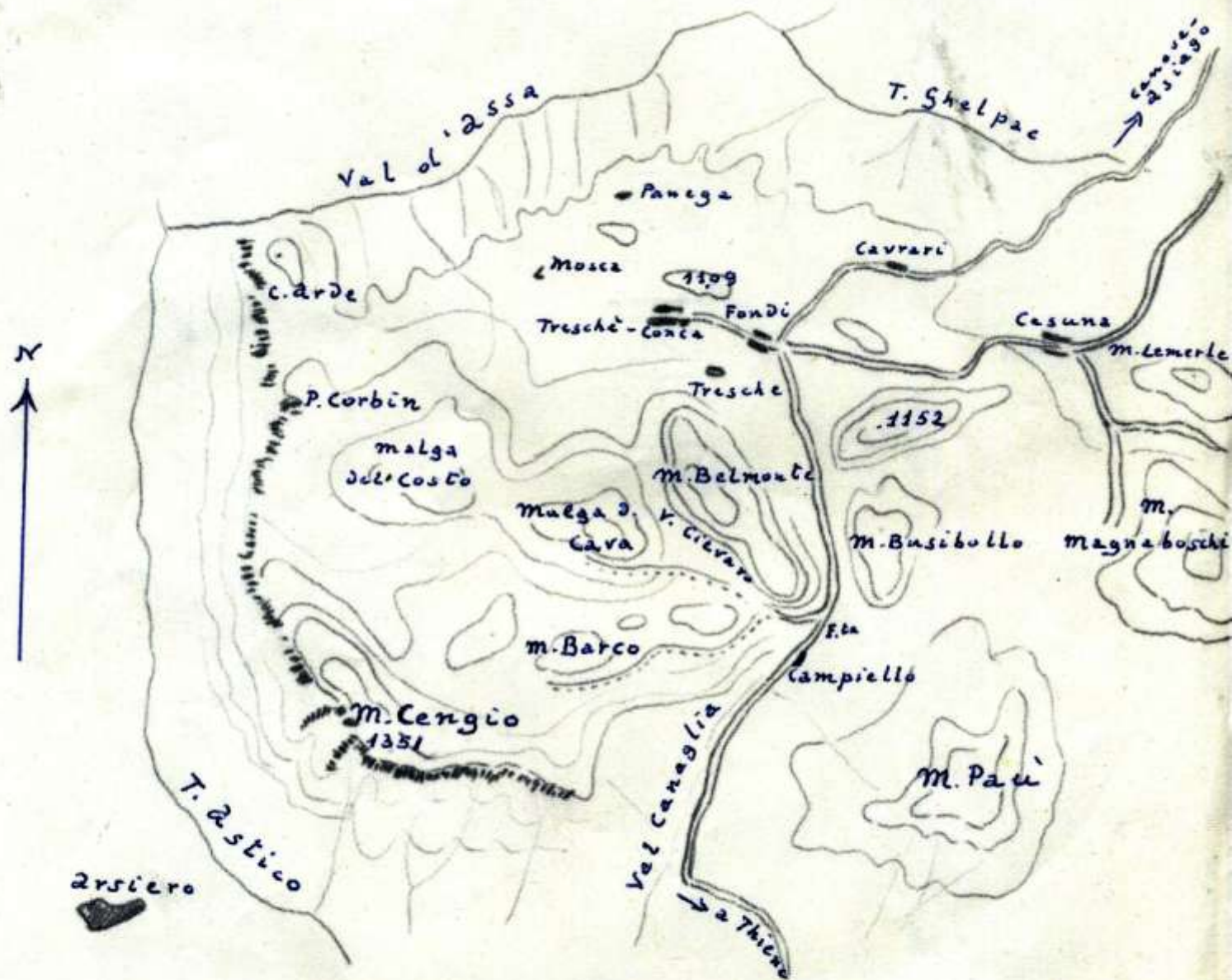
- **LA VIRTÙ DI ESSERE PRESENTI LÀ
DOVE IL PERICOLO È MAGGIORE**

- **IL CORAGGIO DI NON VOLGERE
MAI LE SPALLE AL NEMICO E DI
NON CEDERE MAI TERRENO**

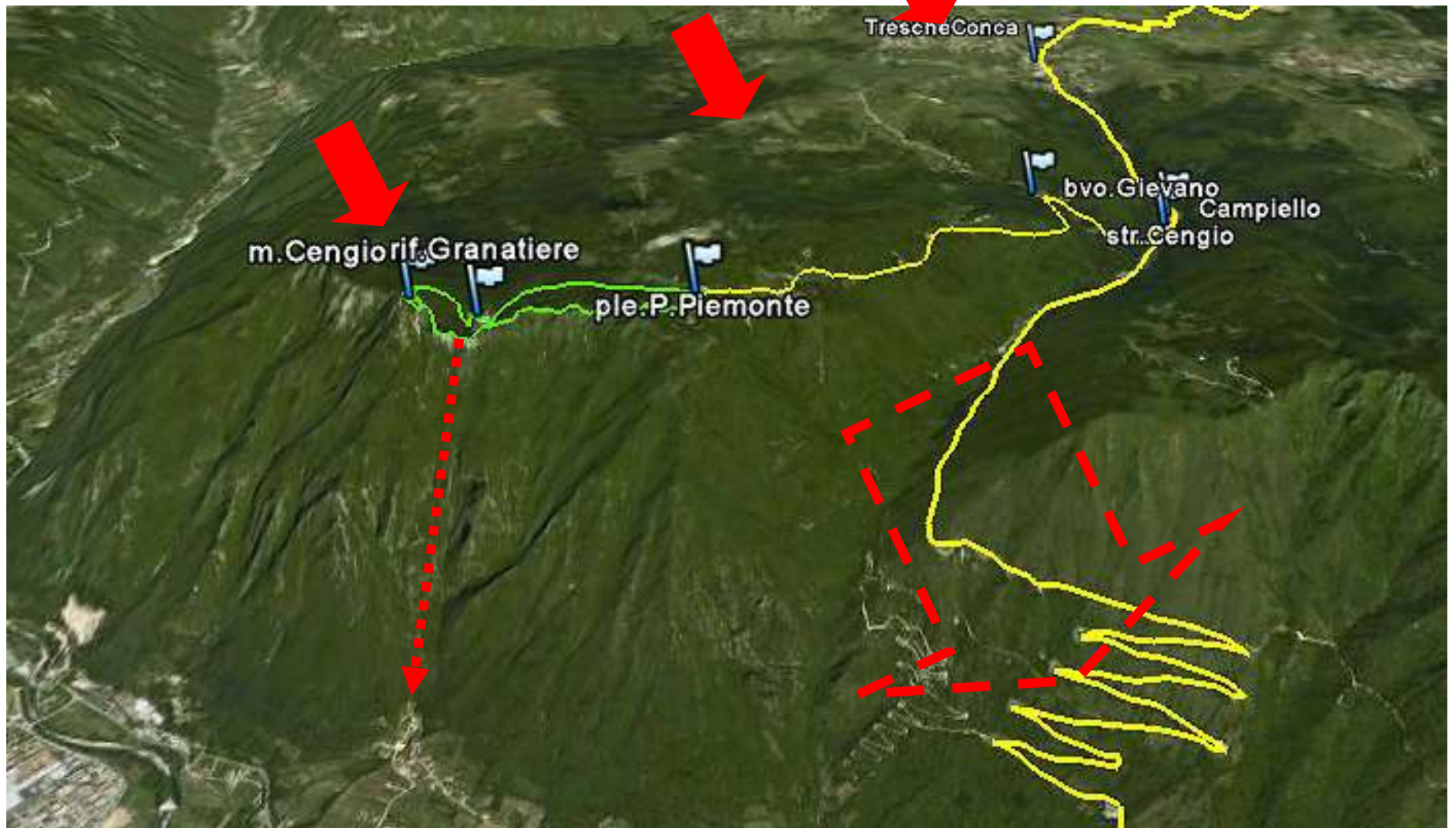
Il 1916 sul fronte Italiano

- **Strafexpedition:**
 - offensiva 15 maggio 1916
 - fermata dalla resistenza sulle linee italiane
 - e dalla controffensiva russa nei Carpazi che impegna l'Austria sul fronte orientale
- 25 giugno: gli austriaci arrestano l'offensiva in Trentino e arretrano
- 6 – 9 agosto: le truppe italiane conquistano Gorizia
- 28 agosto: in ottemperanza agli impegni di Londra, l'Italia dichiara guerra alla Germania

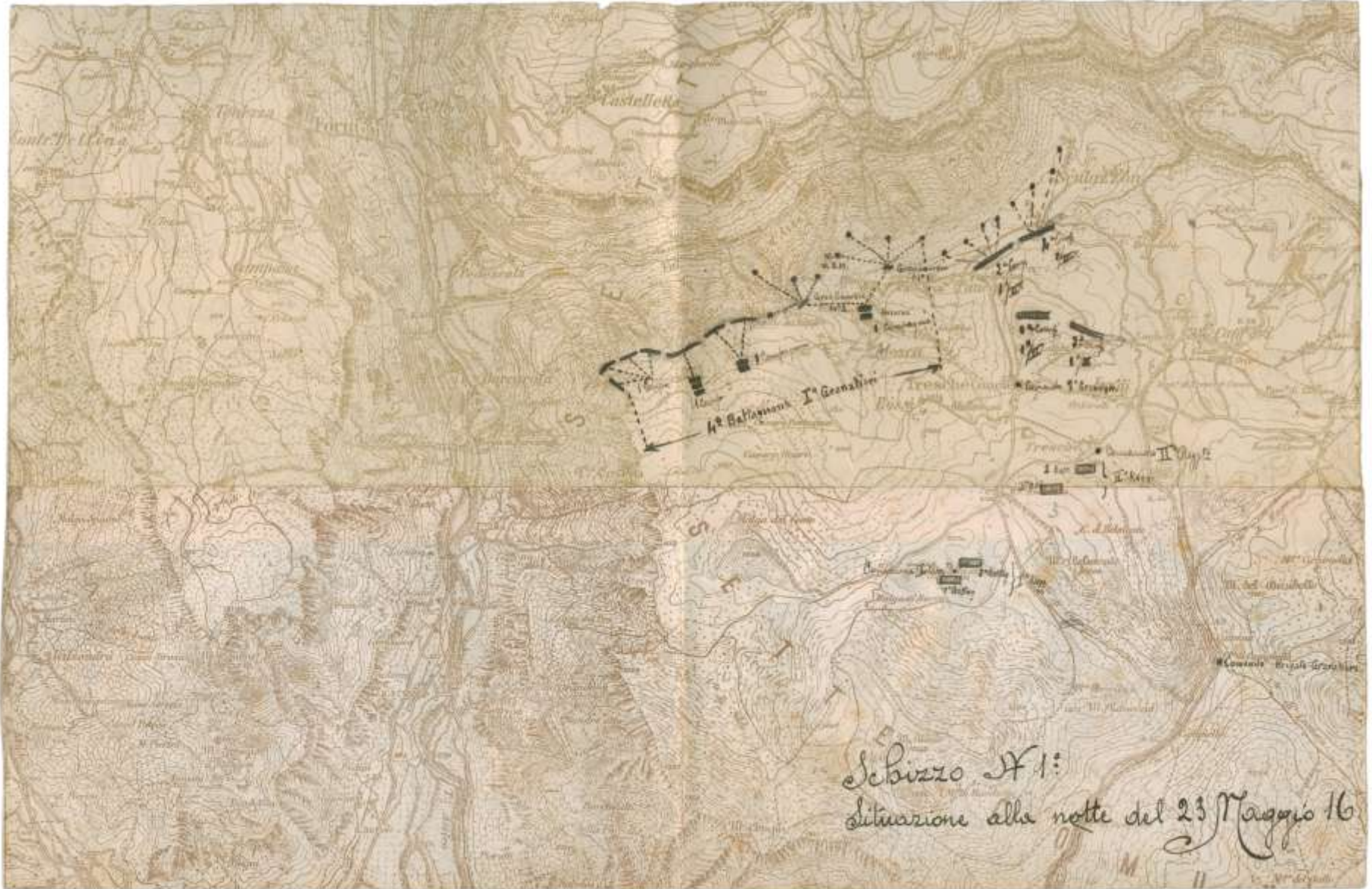




Schizzo schematico dell'altip. dei 7 Comuni
 Scala appr. 1:50.000



DAL 22 MAGGIO AL 3 GIUGNO 1916
MANTENNE 12 KM DI FRONTE



**“ED ECCOLI DECISAMENTE
SCHIERATI I GRANATIERI IN CAMPO.
SON SEIMILADUECENTODICIASSETTE
FUSI IN UNA SOLA FORZA
GAGLIARDA E COMPATTA
PODEROSA SALDA LUCENTE
COME L'ACCIAIO. SON LÌ
AD OPRAR MIRACOLI “**

SCIPIO

RAPPORTI DI FORZE

ARTIGLIERIA:

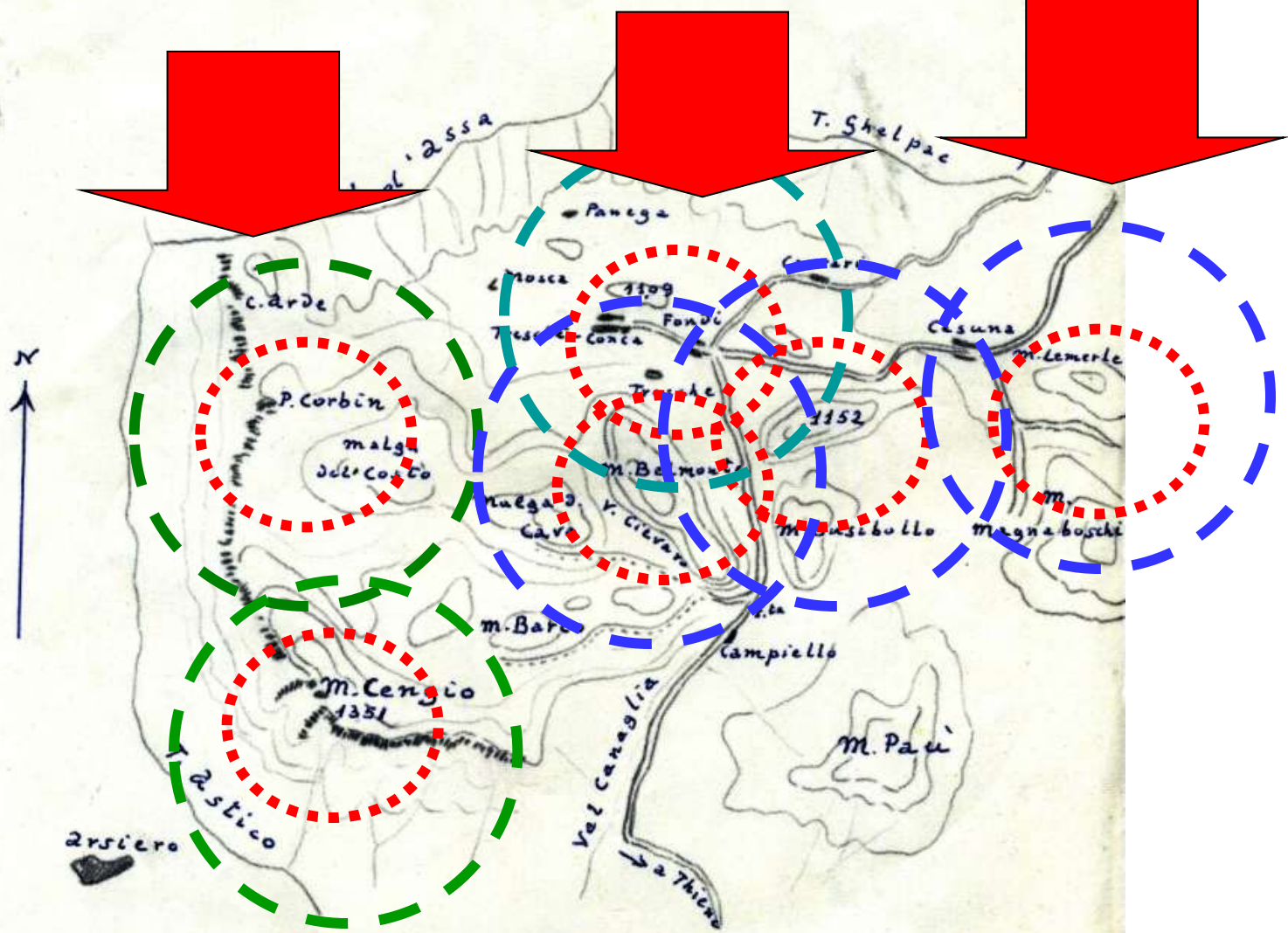
300 PEZZI DI OGNI CALIBRO

6 PEZZI DA CAMPAGNA

FANTERIA :

7 btg G., 3 btg./141° B.CATANZARO
3 btg./ B. PESCARA, 2 btg. MILIZIA

3 DIVISIONI E MEZZA. Circa 30 btg.



Schizzo schematico dell'altip. dei 7 Comuni
 Scala appr. 1:50.000

Aut.



COMANDO SUPREMO

A S. E. il Ten. Gen. Lequio comm. Clemente

Comandante truppe altipiano di Asiago.

Mentre sul resto della fronte le truppe si comportano ovunque valorosamente, in questi giorni, per parte di alcune unità del settore di Asiago, sono accaduti invece dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un Esercito che abbia il culto dell'onore militare.

Posizioni, di capitale importanza e di facile difesa, sono state cedute a pochi nemici senza alcuna resistenza.

L'E. V. prenda le più energiche ed estreme misure; *faccia fucilare* se occorre, immediatamente e senza alcun procedimento, *i colpevoli di così enormi scandali, a qualunque grado appartengano.*

Faccia appello altresì ai sentimenti di patriottismo e di onore militare delle truppe e dica loro che sull'altipiano di Asiago si salva l'Italia e l'onore dell'Esercito.

L'altipiano di Asiago, forte per buonissime posizioni già organizzate a difesa, va mantenuto a qualunque prezzo. *Si deve resistere o morire sul posto.*

IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

L. Cadorna

26 Maggio 1916.

COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

N° 457 di Prot. Ris. Pers.

29 Maggio 1916

Oggetto : Concetto ispiratore della nostra azione - Misure eccezionali verso chi ad essa vien meno.-

AL COMANDO DEL I° REGGIMENTO GRANATIERI
" " " 2° " "
" " " 41° " ARTIGLIERIA

1°) Come ho già detto nel mio ordine N° 748 R.mo in data di ieri tutte le truppe del Settore di Asiago, ed in conseguenza quelle alla mia dipendenza di qualunque arma, corpo e servizio, devono non avere altra guida, altro orgoglio, altro obbiettivo se non quello di affermare colla virilità della loro opera, che in Italia vi sono truppe che sanno vincere o morire fino all'ultima uomo prima di cedere un palmo solo del terreno affidato alla loro difesa.

Qui non si tratta di salvare né pezzi di artiglieria, né materiali di qualsiasi genere, e tanto meno le vite umane: qui si tratta di salvare, col sacrificio di ogni cosa e di noi stessi, la reputazione dell'Esercito e dell'Italia.

Tutti, perciò, organizzando la difesa e contribuendovi, s'ispirino al concetto fondamentale ora enunciato; rendiamo così forte il nostro Settore e combattiamo con tanto vigore e con tanto impeto da spuntare l'ultracotanza nemica. Che se essa fosse così forte da travolgerci, mostriamo di sapere morire tutti sul posto.

2°) Tutti, sono sicuro, penseranno ed opereranno così come ore ho detto. Ma poiché potrebbe darsi che flettesse in qualcuno la virilità dei propositi e dell'opera, voglio che i Capitani ed i gregari sappiano fin d'ora che io ho fatto disporre traverso alla principale via che adduce al piano una mitragliatrice, con la quale sarà sparato addosso a chiunque sia sì attenti di retrocedere... per impedire loro di essere vili.

Coloro che saranno sorpresi lungo le altre vie secondarie saranno immediatamente fucilati; senza alcun procedimento penale.

IL MAGGIOR GENERALE
COMANDANTE IL SETTORE DI SINISTRA



G. J. C...

MOMENTI EPICI

22 – 29 MAGGIO

organizzazione, fuoco artiglieria, pattuglie

30 MAGGIO

primo grande urto nemico

30 MAGGIO

Pennella stretta di Fondi

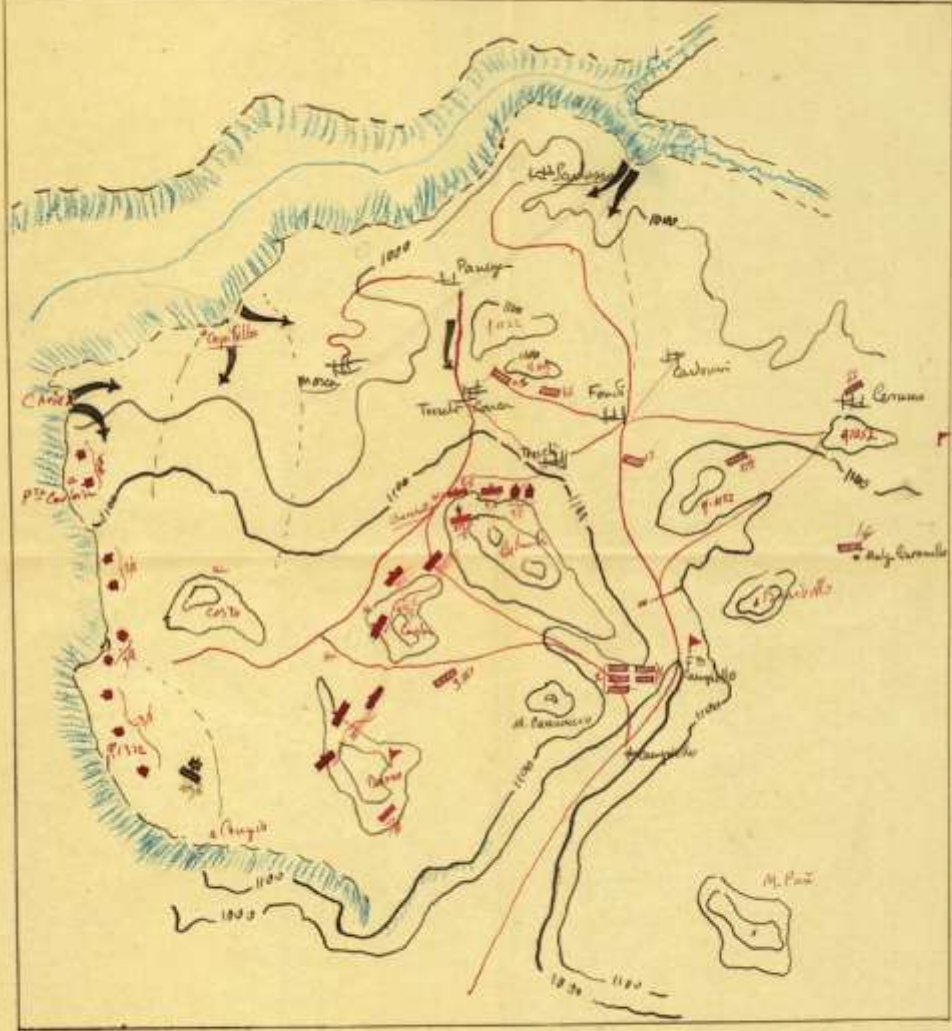
30 MAGGIO – 3 GIUGNO

Combattimenti continui con alterne vicende

3 GIUGNO

**Ripiegamento per errore fino alle falde del Busibollo
per poi ritornare alla stretta di Fondi fino a mezzanotte
quando ripiegarono ordine Cte 32 D. Gen. Rostago**

Altipiano dei sette comuni - (zona M. Cigno - Cornone)



Dislocazione delle truppe dei due reggimenti alla Brigata frontiera
 al 29 Maggio 1936

Scala approssimativa

71
 20
 Direzione avanzata della truppe nemica

Altipiano del Sella Anni (Rova Bugno - Camma)

8

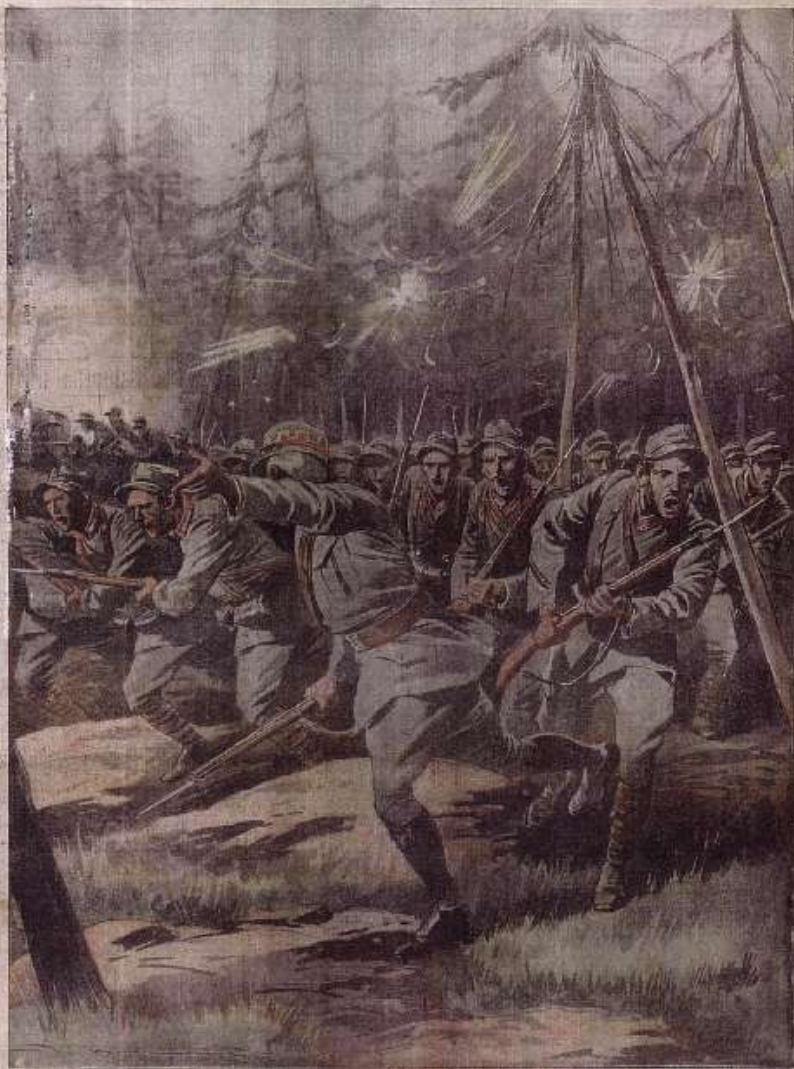


Disposizione Sella Gruppo al 30 Maggio 1916

Cartina approssimativa

Direzione Sella Anni
 Sella Gruppo austriaco





Eroici granatieri di Sardegna!

La brigata Granatieri di Sardegna, con alla testa il suo generale, contro il nemico in una feroce battaglia. I soldati, dopo averne ucciso molti, sono al punto di vittoria. Il generale, con la sua spada, ha ucciso il nemico.

Illustrazione di A. M. Rossi





Giorgio Panigoni

MEDAGLIA D'ORO FEDERICO MOROZZO DELLA ROCCA - ALLA DIFESA DI MONTE CENGIO
28 MAGGIO - 3 GIUGNO 1916



Armando Baldinelli

MEDAGLIA D'ORO ALFONSO SAMOGGIA - QUOTA 1052 - ASIAGO, GIUGNO 1916



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 374

3 Giugno 1916 — ore 17

Nella giornata di ieri, l'incessante azione offensiva nemica nel Trentino fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

In valle Lagarina, duello delle artiglierie: quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del T. Posina, intenso bombardamento da entrambe le parti. Indi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, tra M. Spin e M. Cogolo, contro la sella tra M. Giove e M. Brazzane, sulla fronte Seghe-Schiri. Furono dappertutto respinte, dopo avere sopportato gravissime perdite.

Sull'altopiano di Adago, la Brigata Granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di M. Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario. A Nord Est del Cengio, la posizione di Belmonte, più volte presa e perduta, fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Camponale continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In valle Sugana, situazione immutata.

In Carnia e sull'Isonzo, azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul M. Küderbühle (valle Krouhof-Gall) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro (Gorizia).

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Ala, Verona, Vicenza e Selva: danni lievissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo valle Astico, con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

Generale CADORNA.

**SCRISSE UN POETA
“ E MORIRONO I GRANATIERI E
MORENDO VINSERO I GRANATIERI”**

**“VOI ROCCE, VOI PAUROSII DIRUPI,
VOI ALBERI SCARMIGLIATI,
VOI CHE FOSTE TESTIMONI,
VOI CHE APPARISTE IN QUEI GIORNI
ARROSSATI E CHIAZZATI
DI SANGUE DI QUESTI DEGNI FIGLI D'ITALIA,
VOI NARRATECI IL MARTIRIO DI QUESTI
GLORIOSISSIMI TRA I FANTI DELLA PATRIA.”**

991 R.

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Amsterdam (Ingheria)
16 Giugno 1916

RISERVATA

Al Comandante del 2° Gra-
natieri

Home di guerra.

Giunto qui l'altro ieri,
compio il doloroso dovere
di riferire a codesto Comandante
circa le sorti degli ufficiali
di me dipendenti nelle
giornate del 3 giugno cor-
rente.

Ma prima ancora

Per accingermi a ciò, sento più
che mai imperioso il dovere
di aver l'orgoglio, di astrevere
codesto Comando che tutti, uffiz-
ciali e truppe del 1° Battaglione
sono stati all'atteso. Per loro pre-
decessori, che già ebbi l'onore
di comandare nell'azione del
21 e 22 nov. 1915 e g. 188,
che nessuna ha retroceduta
di un solo metro dalle loro po-
sizioni, e tutti - infine hanno
serenamente e virilmente com-
piuto il loro dovere fino all'
ultimo momento, in cui

accerchiati da ogni parte, fino alla
bucca del Busibollo, da forze mol-
to superiori, hanno dovuto cedere.
Quanto ho riferito posso, ^{colla} più
sicura coscienza di nome d'onore,
giurare, per essermi trovato fino
all'ultimo istante, in primissima
linea ed a contatto immediato
col combattente, cercando una
o una fine più gloriosa di
quella che invece mi ha serba-
to il mio triste destino. -

Ed ora commuovo la sottoscri-
zione degli uffiziali:
Sottotenente Capocci - Morto

SI RACCOMANDA BREVITÀ

Violosamente al mio fianco con
due fucilate nel petto ed una
alla testa.

6^{to} Borla - Da testimonianze
oculari, lo ritengo morto per
ferite gravissimamente alla testa
e volto agonizzante. Non posso però
asserire la morte

- cap. Ruggero Attilio
- " Opera
- sol. Verdecchio
- " Gasparello
- atp. Fontana
- atp. Turani
- capitano del genio Tutini

Feriti e
prigionieri
(Sono negli
ospedali)

- Gen. Del genio Catalani
- sol. di Boyat
- " " Abat.

Feriti e
prigionieri
(Sono negli
ospedali)

- S. Col. Binami
- Cap. Ruggieri
- sol. Bollardi
- " Meoni
- " Meyer
- " Sarti
- " Benetton
- " Chiari
- medico Fabiani
- atp. Franconi
- " Mascagni
- sol. Del genio Carretto

Prigionieri -

Iguora le sorte Del Capitano
Kaiob e Dei sol. Bertola -
Bochini e Di rito - de Marco -

Saro molto grato e adest
Comando se vorra accusare
ricevuta Della presente -

3. Col. Jijun - cyoj

2. Grand New

Pigioniero di guerra

Duaszerdahely

(Ungheria)

Unito al Comando del 1° e 2° Regg. Granatieri
il giorno 11 giugno 1916 del Fronte. -

Ordini del giorno 9 giugno 1916

Granatieri!

Al ritorno dal Comando Supremo vi reca - rinnovato - il plauso di S. M. il Generale Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'esercito! - Nelle lapidarie parole che consacrarono le vostre gesta nel bollettino del 3 corrente, Egli volle aggiungere, col suo della voce, tributo esultante di esultanza della vostra virtù.

Premio più ambito non poteva toccare alla nostra famiglia di granatieri: simonide fieri ed orgogliosi. Ma giuriamo, anche, di temerari sempre degni di tanto plauso e di saperlo ancora meritarlo con la devota opera vostra tutta intesa al Supremo bene della Patria, fino all'ultimo respiro, fino all'ultima goccia del vostro sangue!

In alto i cuori!

Dai resti gloriosi della brigata che compì gli eroismi di Mt. Cucco, di Zucchi e di Belmonte, ritornerà presto la folla e l'impeto tradizionale dei Granatieri. Torneranno e precorreranno indoviti il trionfante esercito. Ordie e vendetta alimentino i vostri cuori. Abbiamo vendicare i nostri morti, dobbiamo ferocemente odiare il barbaro aggressore. In queste nobili passioni dovrà sprigionarsi irresistibile la rabbia sterminatrice, cui nulla saprà resistere.

È ricordato che bisogna attaccare sempre, senza sosta. Non si vince senza attaccare; dobbiamo difenderci muovendo all'attacco! -

Il Regg. Generale Comandante del 2° Regg.

G. V. Mucchi

Le due pubblicazioni mi
son giunte nello stesso matti-
no: l'una da Roma, l'altra
da Trieste e, nella stessa
coincidenza, il cuore ha sus-
sultato di santo entusiasmo,
rilevando altresì l'analogia
di altre gloriose situazioni.

Le tre medaglie d'oro del
l'Aosta hanno dato subito
il saluto alle tre medaglie
d'oro del 1° Battaglione del
2° Granatieri.

Gloria ai Granatieri, a
questi immacolati bavari
della onore, che nell'altera
e nello stancio del corpo, per
che vogliono esprimere l'atteggi-
e lo stancio dello spirito!

Il nostro fiero e superbo "Piu' onore
che onori", mi ha richiamato
alla mente la mirabile condot-
ta della Brigata Granatieri,
 misconosciuta, dapprima, soltanto
dagli onesti e dai generosi, la
quale ha dovuto farsi strada
nel cielo grigio dell'invidia.

Gloria a questa virtù che,
miconosciuta, rifulge più
splendida!

Ho letto e riletto le pagine
dei due documenti e ho
sentito vivamente la nostalgia
di quei tempi, in cui sembrava
che il sacrificio dovesse essere il
nostro pane quotidiano soltanto,
ed ho considerato con melan-
conia profonda e con disgusto
i tempi che corrono, in cui
pare che ogni virtù si dimagrisca.

Il 22 agosto 1916 dopo la vittoriosa avanzata della Brigata Granatieri di Sardegna, sull'altipiano Carsico, così S.E. Cadorna scriveva al Comandante la Brigata pro - tempore, Generale Pennella:

«Mi rallegro con Lei e con la Storica Brigata delle veramente magnifiche gesta! Non credevo tante perdite. È enorme. Esse testimoniano dell'eroico valore dimostrato. Onore ai Granatieri di Sardegna, onore a Lei che ha saputo organizzare la Brigata dopo la scossa, sia pure onorevolissima, del Monte Cengio»



COMANDO DELLA 3.^a ARMATA STATO MAGGIORE

**Parole pronunziate da S. A. R. il duca d'Aosta, comandante dell'armata,
il 5 agosto 1917, consegnando le medaglie al valore ad alcuni militari
della brigata Granatieri di Sardegna, riunita in armi.**

« A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia! »

A voi, rossi granatieri di Sardegna, a voi, vetuste fedeli guardie di Casa Savoia, io, Principe Sabauda e soldato d'Italia, sono orgoglioso di recare oggi, a breve distanza di tempo, nuove insegne di valore: or è un mese le promozioni sul campo — oggi i nastri azzurri del Re!

Questa d'oggi è festa nella quale vibra l'intima dolcezza di una riunione familiare. In mezzo a voi, o granatieri, io mi sento come tra persone della mia casa, e perciò tra voi il cuore si espande con commozione al ricordo dei fasti della vostra storia, tre volte centenaria.

Da tre secoli dove più acceso fu il bagliore delle armi, dove più ardua fu la lotta e maggiore il pericolo, ivi fiammeggiarono i vostri belli alamari, che nel rosso vivo dello sfondo sono segnacolo di vittoria, nel bianco affermazione di fedeltà — alamari così giustamente cari a tutti voi, perchè simbolo della tradizione gloriosa, che racchiude tutta la vostra forza e consacra il vostro valore!

Ed alla incrollabile fedeltà alla mia Casa, virtù massima dei granatieri, non invano fece appello il mio grande Avo, che in un tragico momento bastò lanciassero il fatidico grido « A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia! » per tramutarle in leoni; quella fedeltà che sperimentò l'amato mio Genitore nel 1866, guidando accanto a voi — di Sardegna — i suoi granatieri di Lombardia, quando alla Cavalcina ebbe l'onore di versare il proprio sangue per la Patria.

Granatieri di Sardegna!

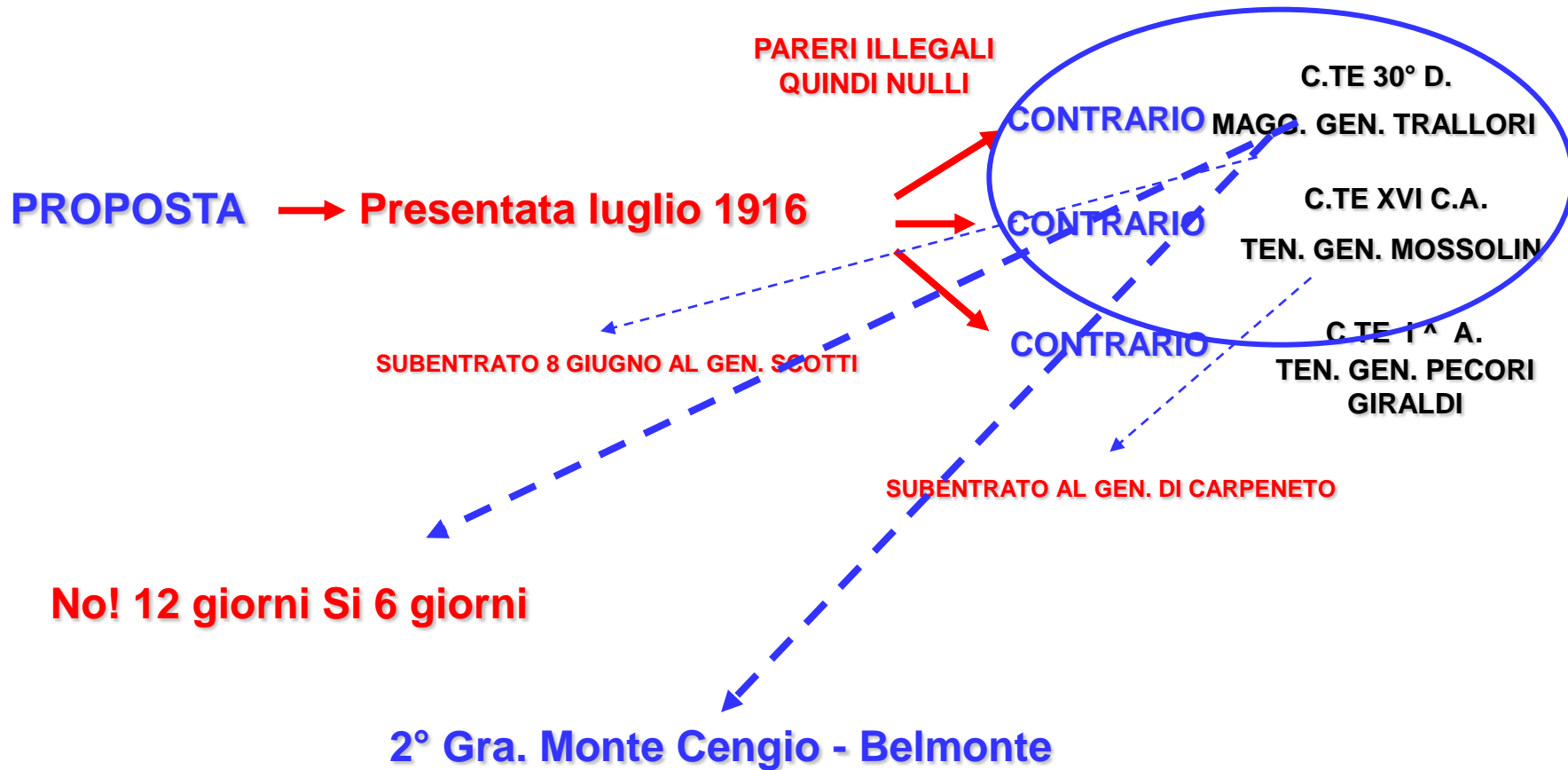
Sulle vostre bandiere stanno i ricordi di venti guerre eroicamente combattute; splende una storia non interrotta di abnegazione, di onore e di valore.

E in quest'ultima guerra, di cui voi scrivete la storia col sangue vostro, i ricordi si chiamano Montefalone, Sabotino, Oslavia, Altopiano Carsico.

Intorno ai gloriosi vessilli si stringano i vostri cuori ed i propositi vostri.

Gli spiriti dei vostri fratelli caduti, che intorno ad essi trovarono la via della gloria e della vittoria, pare vi chiamino a nuove prove che saranno — ne siamo tutti certi — non meno splendide di quelle che diedero fama imperitura ai vecchi granatieri di Sardegna!

ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE



BILANCIO DELLE PERDITE ALLA DATA 2 NOVEMBRE 1920

U. 41,32%
GRA 30%



DIFFERENZA

UFFICIALI 125
TRUPPA 4420

```
graph TD; D[DIFFERENZA] --> U3[UFFICIALI 125]; D --> T3[TRUPPA 4420];
```

MORTI LEGALMENTE RICONOSCIUTI

U. 12
GRA: 306

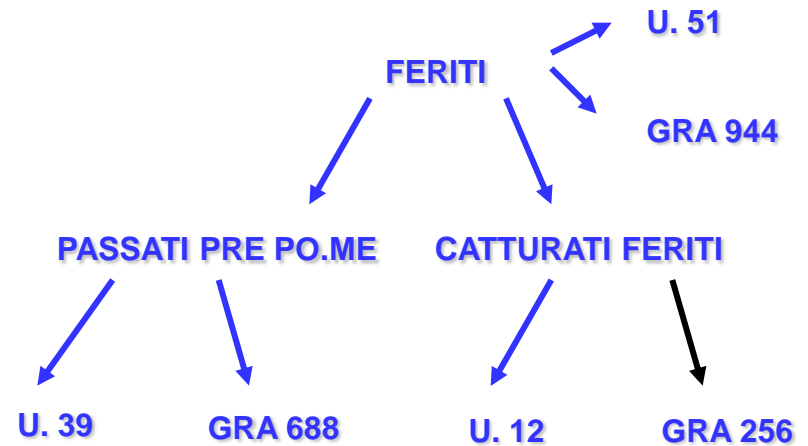
```
graph TD; MR[MORTI LEGALMENTE RICONOSCIUTI] --> U4[U. 12]; MR --> GRA4[GRA: 306];
```

MORTI PRESUNTI

674

```
graph TD; MP[MORTI PRESUNTI] --> P674[674];
```

FERITI



SUL LIBRO 1934

1° gra. : U. 15, GRA 185
2° gra. : U. 16, GRA 241
TOTALE: U. 31, GRA 426

**TALI PERDITE, SIA IN UFFICIALI
SIA NELLA TRUPPA,
SONO TRA LE PIÙ GRAVI CHE RICORDI
LA STORIA MILITARE.
(LE PERDITE RIPORTATE DAL 3° REGGIMENTO
DELLA GUARDIA A SAINT-PRIVAT
E RICORDATE COME ECCEZIONALI
DA HINDENBURG,
FURONO DI 37 UFFICIALI MORTI E FERITI
E 304 UOMINI DI TRUPPA MORTI).**

ITER CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE

RECLAMO

Novembre 1920

Respinto 1921

PROPOSTA COMMUTAZIONE

Dicembre 1921 motivazione

med. d'oro

concessa nel 1920



Le ricompense alle Bandiere della Brigata

1.º Granatieri: **Medaglia d'Oro** a Mola di Gaeta,
(4 Novembre 1860). —

Medaglia d'Argento alla Presa di Pe-
rugia, (14 Settembre 1860). —

2.º Granatieri: **Medaglia d'Argento** a Mola di
Gaeta, (4 Novembre 1860). —

Medaglia d'Argento alla Presa di Pe-
rugia, (14 Settembre 1860). —

Guerra Italo-Austriaca 1915 - 1918

Medaglia d'Argento alle due Bandiere della Brigata

*« Durante più di un anno di guerra (giugno 1915 -
agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, sul Sabotino, ad
Oslavia, sull'Altipiano Carsico, hanno ognora mostrato
di essere degni delle secolari tradizioni ».*

Medaglia d'Oro alle due Bandiere della Brigata

1.º Granatieri:

*« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni ne-
miche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur
con forze assottigliate dalla lotta. Ritirato dalla linea
solo da pochi giorni, nuovamente vi accorse per respin-
gere un riuscito minaccioso contrattacco nemico, e, git-
tandosi ancora nella lotta con abnegazione sublime, ricon-
quislava definitivamente, in mischie convulse, le tormen-
tate posizioni. Nell'intera campagna rinverdi di novella
gloria le fiere tradizioni dei Granatieri di Sardegna.
(Carso: Regione Fornaza, Quota 235-219, 23 maggio -
7 giugno 1917) ».*

2.º Granatieri:

*« Sanguinosamente conquistò formidabili posizioni ne-
miche difendendone con tenacia sovrumana il possesso, pur
con forze assottigliate dalla lotta, dando mirabile esempio
di abnegazione e di sublime spirito di sacrificio. Nell'in-
tera campagna rinverdi di novella gloria le fiere tradi-
zioni dei Granatieri di Sardegna (Carso: Regione For-
naza, Quota 241, 23 maggio - 7 giugno 1917) ».*



R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Bollettino di guerra N. 181

23 Novembre 1915 — ore 18

Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21, per la conquista delle alture a Nord Est di Osavia, ne mettono in rilievo l'importanza e il fierissimo accanimento. Con le truppe della 4^a divisione greggia la Brigata Granatieri di Sardegna in slancio e valore nell'assalire, in tenacia e resistenza nel contrastare i violenti, incessanti ritorni offensivi dell'avversario.

Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

Sulla collina del Calvario, a occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco, raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle artiglierie nemiche.

Sul Carso, respinte nella notte deboli irruzioni dell'avversario, al mattino l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la chiesa di S. Martino del Carso.

In complesso nella giornata di ieri furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

Generale CADORNA.

La fama della Brigata Granatieri volò sempre più alta e lontana; la medaglia d'oro alle sue bandiere certo sarebbe venuta a sanzionare quell'indomito valore, ormai universalmente riconosciuto, e del quale l'orma stampata sul Cengio, ed a Cesuna era pur sempre la più profonda, ne era l'esponente più alto.

Attendevamo ansiosi, ma sicuri, la pubblicazione delle ricompense collettive. Il bollettino fu pubblicato nel gennaio del 1917. Mi trovavo allora in Cadore a prestar servizio presso la 4^a Armata, in qualità di Capo di Stato Maggiore. Con infinita amarezza lessi l'assegnazione della medaglia d'argento alle bandiere della Brigata Granatieri, con la motivazione così concepita:

" Durante più di un anno di guerra, segnalandosi a Montfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, sull'altopiano Carsico, hanno ognora mostrato di essere degne delle secolari tradizioni (giugno 1915-agosto 1916)"

INTENZIONALMENTE, come si vede, era stata esclusa nella motivazione l'azione dei granatieri a Monte Cengio ed a Cesuna; tutte le altre, cui la Brigata aveva partecipato dall'inizio della campagna, essendo vi state comprese! Perché? Era una dimenticanza? Casuale o voluta? Fremente di sdegno, volai ad Udine, al Comando Supremo. Mi feci dare in visione la proposta di medaglia d'oro da me inoltrata per le bandiere dei reggimenti granatieri a Monte Cengio. E lessi l'unanime parere contrario delle varie autorità perchè, data la quantità dei prigionieri catturati dagli austriaci, era stato affacciato il dubbio che i granatieri si fossero arresi volontariamente al nemico.

Diedi in uno scoppio ansioso di pianto, il quale impedì che il cuore mi scoppiasse nel petto! Inaudito! Orribile! Atroce! Dunque le viscide, oblique, livide insinuazioni dei perversi ed incoerenti, avevano trionfato! E non si era prestata fede a me! Non alle prove positive, non alla cifra di oltre 250 prigionieri feriti negli ospedali del nemico, comunicata dal Colonnello Bignami; non al rinnovato plauso di S.M. Cadorna; non all'ammirazione dello stesso nemico per bocca del Conte Appony, non al delirio di esultanza suscitato nella stampa e nella parte più sana della popolazione, non a Leonida Bissoleti, che vide coi suoi occhi e combatté con i granatieri!!

Dalla cifra dei dispersi di truppa della brigata, data dall'ufficio Storico in 4116, da quella dei morti accertati con elenchi nominativi, in 375, da quella dei prigionieri di truppa, data in 3195 dal Direzione Generale Leve e Truppa, il Colonnello Bignami, con ferrea logica deduce, che i morti di truppa sono in totale:

$$375 + (3741 - 3195) = 375 + 546 = 921$$

Questi ultimi accertamenti avranno pur essi convalida in nomi, anziché in numeri, allorché si potranno conoscere i nomi di tutti i 6217 uomini di truppa che presero parte alle azioni sugli Altipiani. Bignami continua, fermo e tenace, le sue ricerche presso i depositi e presso il ministero, e perverrà sicuramente al suo scopo.

- L'ufficio Storico del Ministero della guerra, nel rapporto relativo alle azioni delle truppe combattenti del 23 maggio al 7 giugno 1917, riproduce le perdite della Brigata granatieri del 23 maggio al 7 giugno 1917.

BILANCIO EROICO • SANTA PORSIA DELLE CIFRE

Quando il Col. Bignami avrà compiuto le sue ardite ricerche, e

Allora ^{finalmente} avranno le reali, enormi, incredibili cifre dei caduti

sul Cengio ed a Cesuna, per la grandezza della gran patria italiana, riunite in queste cifre ^{però} che indicheranno il prezzo del sacrificio dei granatieri:

Ufficiali: morti 30 e feriti 52; in totale: 82

Granatieri: morti 921 e feriti 1000; in totale: 1921.

Complessivamente: morti e feriti fra ufficiali e truppa:

1921 + 82 = 2003. Sopra un totale di 200 ufficiali e 6000 granatieri partecipanti alle azioni (1), con un per cento che è del 41 per gli ufficiali e del 33 per la truppa!

E l'anima vostra, o sante madri italiane, o lettori e lettrici tremi pure soavemente della più pura ed alta commozione, e i vostri cuori si dilatino di ^{santo} orgoglio di razza, per la vostra qualità di italiani, per le vostre viscere di genitori, di spose, di fratelli; da queste cifre emana la più alta e vibrante poesia che mente umana possa concepire.

(1) Dedotti gli ammalati in 117, gli addetti al corredo, gli addetti alle salmerie, e addetti alle cucine.

Codi accertati:

In complesso, tenendo conto degli ufficiali feriti caduti in mano del nemico, le perdite in ufficiali in queste sanguinose giornate sono di 39 morti e feriti per il 1° Reggimento e 40 per il 2° Reggimento. Per la truppa occorre un numero dei caduti desunti dai diari aggiungere la differenza tra i diari del 2° diari ed i prigionieri (1987 per il 1° Granatieri e 1308 per il 2° Granatieri) catturati dal nemico nelle stesse giornate.

Si hanno così circa 431 morti per il 1° Granatieri e 334 per il 2°. Tali perdite sia in ufficiali che nella truppa sono tra le più gravi che ricorda la storia militare. (Le perdite riportate dal 3° Reggimento della Guardia a Saint Privat e ricordate come eccezionali da Hindenburg, furono di 37 ufficiali morti e feriti e 304 uomini di truppa morti).

Questa dichiarazione ufficiale ^{dei granatieri del campo} ^{di felleria e di tenerezza} ^{si annunzia} alle mie proposte di un'opera che alle basi ^{intatte} ^{bandiere della brigata!}

Esultate, o sante madri italiane per i vostri figliandi e per voi; sfidate i miseri granatieri, morti, mutilati ed illusi, che per tanti anni l'opprobrio in solenni Patrie impiegarono di vita.

Che restino le glorie ufficiali, quando vorranno in luce le "realtà" delle "vicende" che il Col. Bignami ancora persegue! -

20

COMANDO DELLA 30^a DIVISIONE

Non mi associe alla proposta di concessione di medaglia d'oro alla bandiera del 2^o reggimento granatieri.

Come il comandante della brigata si riferisce alla sua relazione, così io mi rimetto, per l'esposizione particolareggiata delle ragioni del mio dissenso al foglio col quale ho accompagnato la relazione suddetta.

In sintesi, riassumo i motivi così: il 2^o reggimento granatieri non assistette tre oci giorni di lotta, ma fu impegnato soltanto per sei giorni. Alla resistenza parteciparono con lui e coi 1^o granatieri quasi altri quattro reggimenti e non risulta che il 2^o granatieri si sia segnalato in modo particolare così da meritare, a preferenza degli altri, una così eccelsa distinzione. Risulta anzi come ogni compagnia del reggimento abbia contribuito alla gagliarda resistenza quasi esclusivamente per la sola giornata in cui si trovò per la prima volta veramente impegnata col nemico. L'altissimo numero di dispersi (107 su di un totale di 205 perdite) lascia anche edito a dubitare se la resistenza dei vari reparti sia stata sempre quale la necessità imponeva che fosse.

Pur considerando dunque la soverchiante forza dell'avversario specie in artiglieria, e l'utilità dei risultati complessivamente ottenuti dalle forze impiegate nel sotto settore di M. Gaglio - Belmonte, in quanto, con la resistenza opposta, dettero tempo ad altri ingenti forze di soccorrere, non reputo che per il 2^o reggimento granatieri concorrano gli estremi per la concessione di una speciale ricompensa.

27 luglio 1916. !!

IL MAGGIOR GENERALE

Comandante della Divisione

firmato V. Trallori

COMANDO XVI CORPO D'ARMATA

Per le ragioni e considerazioni esperte dal Comandante della 30^a Divisione non appoggio la proposta del Comandante della Brigata Granatieri, non riscontrando nei fatti - serenamente vagliati - gli estremi per la concessione di una ricompensa alla bandiera del reggimento.

29 luglio 1916

IL TENENTE GENERALE

Comandante del Corpo d'Armata

firmato Messelin

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

Stato Maggiore

Parere sfavorevole

5 agosto 1916.

IL TENENTE GENERALE

Comandante dell'Armata

firmato G. Recari Giacchi

1° Reggimento Fanaleri

Dati statistici sulla Campagna del
Trentino (22 maggio - 5 giugno 1916)

Truppa

| Compagnie che presero parte alla campagna | | Morti riconosciuti legalmente (Allegato N. 1) | Feriti guariti per i nostri soli ai medicazioni (Allegato N. 2) |
|---|-------------|---|---|
| N. | Forza | | |
| 1° | 239 | 1 | 16 |
| 2° | 231 | 4 | 26 |
| 3° | 239 | 1 | 12 |
| 4° | 226 | 9 | 21 |
| 5° | 240 | 2 | 16 |
| 6° | 237 | 5 | 1 |
| 7° | 235 | 4 | 4 |
| 8° | 233 | 7 | 15 |
| 13° | 232 | 1 | 10 |
| 14° | 233 | 6 | 27 |
| 15° | 266 | 1 | 51 |
| 16° | 240 | 1 | 1 |
| Zappalini | 272 | 7 | 17 |
| Mirafiorini | 130 | 4 | 6 |
| Tot. | 3302 | tot. 13 | tot. 228 |

| Compagnia | Fanaleri dati diversi nel maggio - giugno 1916 e del quale non ad oggi non si conosce più notizia, non se si sottopongono ancora | Prigionieri | | Prigionieri | |
|-------------|--|------------------|----------------|--------------------|--|
| | | Feriti accertati | Feriti incerti | Ritornati Italiani | Non riconosciuti e di cui non si ebbe notizia fino al 27 + 31 marzo 1916 (Allegato N. 3) |
| 1° | 16 | 14 | 129 | 109 | 34 |
| 2° | 1 | 7 | 116 | 73 | 40 |
| 3° | 14 | 12 | 125 | 103 | 34 |
| 4° | 11 | 1 | 89 | 62 | 28 |
| 5° | 4 | 4 | 127 | 111 | 20 |
| 6° | 27 | 10 | 168 | 129 | 49 |
| 7° | 1 | 10 | 161 | 130 | 41 |
| 8° | 17 | 11 | 172 | 131 | 52 |
| 13° | 4 | 14 | 171 | 126 | 46 |
| 14° | 28 | 15 | 22 | 83 | 14 |
| 15° | 18 | 12 | 154 | 120 | 46 |
| 16° | 15 | 9 | 131 | 104 | 26 |
| Zappalini | 9 | 9 | 114 | 143 | 50 |
| Mirafiorini | — | 5 | 25 | 33 | 7 |
| Tot. | 104 | 133 | 1851 | 1467 | 517 |

Da aggiungere $\$ 104$
Tot. $\$ 237$

(Percentuale per presunti catturati feriti di cui non si potè aver notizia (Feriti ritornati interrogati N. 418 - feriti con N. 44 feriti, oltre una percentuale del 10% su totale base per N. 1049 non interrogati si hanno $\$ 104$ presunti feriti)

Xiepilogo (Gruppa)

Morti *(riconosciuti legalmente)* N. 63
Dispersi *(su quali non è stata ancora stabilita la sorte)* . 184
Totale 247

Feriti *(passati per i nostri posti di assistenza)* N. 223
Feriti *(dispersi prigionieri)* . 237
Totale 460

Prigionieri Totale 1984

Ufficiali (allegato C)

Morti --- N. 15
Dispersi --- 4
Totale N. 19

Feriti --- 15

Prigionieri --- 43

Roma, 28 aprile 1919



IL COLONNELLO
Comandante del Deposito

Stellapodda

Riepilogo

| | |
|--|-------|
| 1) Uccisi pagati per morte fuori di meditazione | 345. |
| 2) Morti legalmente riconosciuti | 103. |
| 3) Prigionieri feriti e amputati: 105 + 83 | 188. |
| 4) Militari dispersi il 4-6-16 e di quali fino ad oggi 180 sono stati trovati (D. r. 180 + 100 = 280) | 569. |
| Totale uccisi e feriti | 1205. |
| Prigionieri: <u>illati</u> 585 + 388 | 973 |
| Totale | 2178 |

Copia.

MINISTERO DELLA GUERRA
Stato Maggiore del R. Esercito - Ufficio Storico

N. 2616 di prot.

Roma 28 Luglio 1922

Oggetto: Perdite durante la Guerra Italo Austriaca 1915 - 1918.

AL COMANDO DELLA BRIGATA GRANATIERI DI SARDEGNA

R O M A

Un nuovo controllo eseguito da questo Ufficio Storico, ha dato come perdite nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916 le seguenti, risultanti dai diari dei Reggimenti:

| | | | |
|-----------------------------|----------|-------------|---------------|
| 1° Granatieri - Ufficiali : | Morti 8 | = feriti 16 | = dispersi 52 |
| Truppa : | " 28 | = " 157 | = " 2490 |
| 2° Granatieri - Ufficiali : | Morti 10 | = feriti 21 | = dispersi 29 |
| Truppa : | " 16 | = " 361 | = " 1626 |

La Divisione Statistica delle Direzione Generali Leve e truppa del Ministero della Guerra, ha comunicato i seguenti dati riferentisi a militari di Codesta Brigata catturati nel periodo suaccennato:

| | |
|-----------------------------|------|
| 1° Granatieri - Prigionieri | 1887 |
| 2° " " | 1308 |

} 3195

che vengono a variare, nei dispersi, le cifre risultanti all'Ufficio scrivente.

Nell'intento di fissare definitivamente i dati di cui sopra, qualora accertamenti eseguiti dai Reggimenti di Codesta Brigata abbiano specificato le perdite riportate dagli stessi nel periodo 29 Maggio - 7 Giugno 1916, distinguendole in morti, feriti e dispersi, si prega Codesto Comando compiacersi comunicare i risultati degli accertamenti stessi, citando i documenti che serviranno di base e dei quali questo Ufficio potrebbe valersi per eventuali modifiche nel riassunto degli avvenimenti della Brigata.

IL BRIGADIERE GENERALE
Capo del Reparto Operazioni
F/to Goggia

C. C.
Il Colonnello
Presidente del Museo Storico
(ordinari uso)



[Handwritten signature]

RICOMPENSE AL VALORE

ORDINE MILITARE DI SAVOIA: 2

MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE DI ENTRAMBI I REGGIMENTI

MEDAGLIA D'ORO INDIVIDUALI: 7

MEDAGLIE D'ARGENTO INDIVIDUALI: 72

MEDAGLIE DI BRONZO INDIVIDUALI: 75

CROCI DI GUERRA: 493

**IN
5 GIORNI
DI
COMBATTIMENTO**

**L'EPISODIO DEL SALTO DI MONTE CENGIO
FU UN GESTO LEGGENDARIO
MA NON E' STATA UNA LEGGENDA.**

Lino Fornale